

«L'artificiere ferito senza assicurazione» Raccolta di fondi per pagargli le protesi

**LA DENUNCIA DEI
SINDACATI DI POLIZIA
L'AGENTE HA PERSO
UNA MANO NELLO
SCOPPIO DI UNA BOMBA
A FIRENZE**

FIRENZE Gara di solidarietà per Mario Vece, il poliziotto artificiere rimasto gravemente ferito la notte di Capodanno a Firenze dall'esplosione di un ordigno nei pressi di una libreria riconducibile a CasaPound. A promuovere una raccolta di fondi è il sindacato di Polizia Siulp, «dal momento che nel contratto non è prevista una polizza assicurativa per danni riportati in servizio. Una situazione paradossale, che vorremmo vedere sanata già nel prossimo contratto di lavoro», dice Antonio Lanzilli, Segretario generale del Siulp di Firenze.

LA RACCOLTA

I fondi raccolti saranno destinati «alle costosissime cure cui Mario dovrà essere sottoposto a seguito della perdita della mano ed alla compromissione quasi totale dell'occhio destro. È una risposta - prosegue - anche alle centina-

ia di cittadini, di aziende e di colleghi che hanno chiesto di potersi attivare a favore di Mario per aiutare la famiglia in questo momento molto delicato».

«Questa vicenda pone in luce le contraddizioni del sistema che dimostrano la totale insensibilità e la scarsa considerazione verso gli operatori delle forze dell'ordine che svolgono un servizio estremamente rischioso, mentre la normativa non provvede a tutelarli adeguatamente». È quanto afferma Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap. «È vergognoso che il collega, fino a quando non gli verrà riconosciuta la causa di servizio, e si parla di procedure lunghe fino a 10 anni, dovrà provvedere a pagarsi tutte le spese per il post operatorio e le protesi. Ma i danni alla salute - sottolinea Tonelli - non sono l'unico caso che mette in luce questa inescusabile disattenzione. Il Sap ha provveduto ad assicurare in molte regioni i propri iscritti per i danni causati ai mezzi di servizio nell'espletamento dell'attività d'istituto, nel caso in cui venga ritenuto che il danno è stato cagionato da una colpa grave».

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

